

*Al Ministro dell'università e della ricerca - Per sapere - premesso che:*

Il problema del caro-affitti e della mancanza di alloggi per gli studenti rappresenta una vera e propria emergenza che “discrimina” una parte significativa della popolazione giovanile, impossibilitata per ragioni economiche, a mantenersi agli studi, in palese contrasto con quanto previsto dalla nostra Costituzione;

l'alloggio rappresenta sicuramente il bisogno più importante per tutti gli studenti che studiano in una sede universitaria diversa dalla propria città di residenza;

la residenzialità universitaria nel nostro Paese è oggetto di specifici obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di correlati finanziamenti per un totale di 960 milioni di euro; nell'ambito della Riforma 1.7, è prevista, quale target da conseguire entro il mese di dicembre 2026, la realizzazione di 60.000 posti letto aggiuntivi, “portandoli da 40.000 a oltre 100.000”;

a pochi giorni dall'inizio dell'anno accademico e a distanza di pochi mesi dalle proteste della scorsa primavera, che hanno visto i giovani accamparsi in tende davanti ai principali Atenei in tutta Italia, gli studenti, anche rappresentati dall'Unione degli universitari, tornano a denunciare il caro affitti per i fuori sede;

dall'analisi svolta dalle associazioni studentesche e rese note dal CNSU (Consiglio nazionale degli studenti Universitari), nell'ultimo rapporto sulla condizione studentesca, il dato che emerge in modo prorompente è lo squilibrio esistente rispetto agli alloggi studenteschi tra copertura del servizio pubblico e copertura delle locazioni private;

i posti alloggio forniti dagli enti regionali per il diritto allo studio non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di una sistemazione per studenti e studentesse;

l'Udu, come si apprende dagli organi di stampa, attraverso una lettera inviata alla Commissione europea, porterebbe avanti una denuncia sulle ultime iniziative governative definendo “*scellerata la proposta italiana di modifica del Pnrr sugli alloggi universitari e chiedendo che intervenga la magistratura nel caso i numeri non tornino (...)*”;

prima, la pandemia ha costretto gli studenti a rimanere in casa per due anni. Ora, con la ripresa delle attività, si trovano di fronte a un altro ostacolo: l'elevato costo delle tasse universitarie e degli affitti. Se studiare diventa un lusso che solo pochi possono permettersi, stiamo negando un diritto fondamentale e creando un futuro meno promettente per tutti;

i dati riportati sull'attuazione di norme a sostegno dei giovani dimostrano che un aiuto concreto può dare attuazione a quanto sancito dall'articolo 34 della nostra Costituzione ove si prevede che “*I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dello studio;*

l'art. 1, co. 252-266, della legge 11 dicembre 2026, n. 236 (legge di bilancio 2017) ha introdotto per le istituzioni universitarie e dell'Alta Formazione la disciplina della *no tax area* diretta a consentire a quanti sono in possesso di un reddito ISEE di entità prefissata di beneficiare dell'esonero dal pagamento delle tasse universitarie;

dalla sua effettiva operatività- nell'annualità 2017/2018- tale misura, finalizzata ad ampliare l'accesso all'istruzione terziaria degli studenti in condizioni disagiate, ha prodotto un significativo incremento degli studenti totalmente esonerati dalle tasse universitarie su base ISEE (passati dal 10,2% del 206/2017 al 29,3% nel 2020/2021) e l'aumento di quasi il 39% degli aventi diritto alla borsa

:-

Interrogazione a risposta in Commissione

Quali iniziative urgenti il ministro interrogato intenda avviare - anche in previsione dell'approvazione della prossima legge di bilancio - a sostegno degli studenti fuori sede, finalizzate a contrastare il caro-affitti e la mancanza di alloggi universitari;

Utilizzate 572 parole su un massimo di 600